

# LA MODA

I designer italiani chiedono la possibilità di riavviare l'attività. È un'industria cruciale ma nella task force del governo non c'è nessun imprenditore del settore

## PRONTI A RIAPRIRE LE MOSSE DEGLI STILISTI

di **Maria Silvia Sacchi**

La moda scende in campo e chiede al governo di poter ripartire. Nel rispetto della salute ma — dicono imprenditori italiani e stranieri che hanno marchi e produzioni qui — bisogna riaprire le fabbriche. Per non distruggere la filiera, che è un unicum mondiale. Sono preoccupati che nella task force per la ripartenza non ci sia un imprenditore del settore.

### Renzo Rosso (Otb)

«Quante produzioni da far rientrare»

«Solo a Vicenza ci sono già 486 famiglie che non sanno dove andare a mangiare e 60 sono di piccoli imprenditori, forza del nostro Paese. Se non ci fanno riaprire le aziende al più presto la nostra filiera sarà spazzata via per sempre. Ci abbiamo messo 100 anni a costruirla, sarebbe drammatico. Trovo incomprensibile che siano aperte imprese che producono pezzi di ricambio per l'industria automobilistica tedesca ma non imprese che



**Renzo Rosso,** 64 anni, ha fondato Otb, la holding che controlla Diesel, Marni, Maison Margiela e altri marchi

reggono le esportazioni e il Pil dell'Italia. Moda, turismo, commercio. Dovremmo anzi approfittare per riportare produzioni in Italia con leggi come quella sul rientro dei cervelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Anna Wintour (Vogue America)**
**«Il made in Italy è il vostro futuro»**

«**D**opo questa crisi, la moda dovrà essere più speciale e meno usa e getta. L'Italia, con la sua incredibile attenzione all'artigianalità e all'innovazione nel design, mostrerà la via. Abbiamo sempre guardato al vostro Paese per vedere come l'immaginazione e l'industria possano lavorare insieme in modo così impressionante. L'Italia ha capito per prima che per avere successo nella moda bisogna essere locali e globali. Ma i due milioni di persone che ruotano attorno alla moda italiana avranno bisogno anche del supporto del governo. E questo sarà non solo un investimento necessario per il presente, bensì una visione prudente del futuro».



**Anna Wintour**, 70 anni, direttrice di Vogue America, è la voce più ascoltata della moda mondiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Antonio Belloni (Lvmh)**
**«Tutte le filiere vanno riattivate»**

«**L**o sviluppo di prodotti di alta qualità e la loro produzione sono una competenza chiave italiana. Le filiere del lusso sono un vantaggio competitivo e occupano centinaia di migliaia di persone. Oggi la priorità è il contenimento del virus, ma è necessario creare le condizioni per riattivare le filiere produttive, per essere pronti alla riapertura progressiva dei mercati nei prossimi mesi. La situazione drammatica che il mondo sta vivendo avrà un impatto sul modello di società. Non potremo essere sordi, ma dovremo ascoltare con attenzione i segnali deboli, per rispondere in modo responsabile ed innovativo a questi cambiamenti».



**Antonio Belloni**, 65 anni, braccio destro di Arnault in Lvmh, che controlla Dior, Bulgari, Fendi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**François-Henri Pinault (Kering)**
**«È nostro dovere proteggere le pmi»**

«**I**l futuro di un intero settore con migliaia di realtà imprenditoriali che collaborano con i nostri marchi, è a rischio. Piccole aziende, in prevalenza a gestione familiare, che rappresentano il cuore dell'eccellenza del made in Italy. Abbiamo il dovere di proteggerle per la loro sopravvivenza e per quella del settore. L'unico modo per farlo è consentire loro di riprendere le attività, nel rispetto dei protocolli sanitari e di sicurezza. La moda segue cicli stagionali e può funzionare solo attraverso un delicato e perfetto coordinamento ed equilibrio. Le attività di prototipia devono essere riavviate adesso, altrimenti la filiera sarà paralizzata per il resto del 2020».



**François-Henri Pinault**, 57 anni, guida Kering, cui fanno capo marchi come Gucci, Ysl e Pomellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Patrizio Bertelli (Prada)**
**«Rientro in fabbrica a tre condizioni»**

«**T**utti ci vestiamo la mattina, mettiamo scarpe, non possiamo dimenticare che c'è questa industria. Tra l'altro, il 60% della moda di qualità è realizzato in Italia, io mi porrei la domanda di come difendere il know how che abbiamo, è come difendere un brevetto. Gli operai vogliono tornare al lavoro, sono preoccupati di perdere il posto perché chiusure prolungate mettono a rischio le aziende. Bisogna riaprire seguendo tre criteri: quali sono le regioni più colpite e quelle meno colpite, considerare le tipologie di attività e valutare come fare attività all'interno delle fabbriche».



**Patrizio Bertelli**, 74 anni, amministratore delegato di Prada, marito di Miuccia Prada

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gildo Zegna (Gruppo Zegna)**

## «Salvare il lavoro con un fondo»

«**S**e non riattiviamo per il 20 aprile almeno le parti della nostra filiera tessile-abbigliamento, mettiamo a rischio migliaia di posti di lavoro. Il processo produttivo non può più essere «sospeso»:

la progettazione e lo sviluppo di prodotti, le lavorazioni di tutto il sistema tessile, l'evasione degli ordini come il *made to measure*, devono ripartire. È necessario che il governo crei una dotazione a fondo perduto per le imprese che mantengono l'occupazione. E per la distribuzione: se non si riducono gli oneri di affitto nel periodo di chiusura del commercio si rischia di azzerare la rete commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gildo Zegna**, 64 anni, ceo del gruppo omonimo. Tra i suoi marchi anche Agnona e l'americano Thom Browne

**Remo Ruffini (Moncler)**

## «Regole chiare e poi ricominciare»

«**C**ome mi ha detto un fornitore l'altro giorno con grande dignità e lucidità di pensiero "tutto quello di cui abbiamo bisogno è molto semplice: lavorare. Lasciateci riaprire e permetteteci di lavorare".

Impossibile contraddire tanta pragmaticità. Mi unisco a lui la cui voce non avrà mai il privilegio di essere riportata su un giornale. Dateci regole chiare, metri di sicurezza a cui attenerci, test sierologici a cui sottoporci, indicateci i presidi di protezione più corretti, chiaritevi le idee e chiaritele a noi su quello che è necessario per agire nella massima sicurezza e lasciateci riavviare la macchina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Remo Ruffini**, 58 anni, presidente e ad di Moncler, da lui portata al successo